Dieci argomenti valide sul fatto che non ci furono ebrei presenti a Castel Gandolfo il 4 giugno 1944

www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ © Dominiek Oversteyns F.S.O. Roma (02.10.2014)

1: Dal 2009 in poi non si legge più negli scritti dei difensori di papa Pio XII che a Castel Gandolfo sarebbe sopravvissuto un grande gruppo di ebrei, fuggiti qui per sopravvivere alla atroce persecuzione nazi-fascista in Italia occupata.

Prima del 2009 il numero degli ebrei salvati a Castel Gandolfo secondo alcuni difensori di papa Pio XII varia tra alcune centinaia di ebrei fino ad alcune migliaia di ebrei che diventano addirittura 3.000 ebrei salvati qui da papa Pio XII[1].

Dopo il 2009 i difensori non parlano più di ebrei salvati in Castel Gandolfo ma di migliaia di "sfollati" che trovano rifugio nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo, che papa Pio XII ha aperto per loro[2]. In nessuno modo la parola sfollati copre "ebrei". Infatti adesso i difensori di papa Pio XII non si mostrano più convinti di questo argomento in favore di un grande gruppo di ebrei salvati qui da papa Pio XII.

E qui il lettore del 2014 è lasciato da solo con una domanda problematica ed aperta: "Sono stati nascosti ebrei a Castel Gandolfo: "si" o "no"?" E' necessario approfondire fino in fondo la domanda e non toccarla superficialmente, o evitare di approfondirla e lasciarla aperta alla fantastoria dei lettori.

Se si studia bene lo sviluppo degli argomenti in favore e contro degli ultimi 10 anni, vediamo che gli argomenti in favore di "un grande gruppo ebrei nascosti a Castel Gandolfo" esistono, ma hanno solo un fondamento storico molto leggero, alcuni sono quasi artificiali ed alcuni di loro sono sotto il rischio di essere chiamati addirittura "propaganda". Così non hanno una autorità in sé tale da di convincere gli storici che dubitano che qui sia stato un grande gruppo di ebrei. Sarebbe bello trattare questi argomenti in tutta la loro completezza[3] , ma siccome non sono convincenti, concentriamoci adesso sui dieci grandi argomenti che hanno una autorità in sé di convincere tutti che: "non ci sono stati ebrei salvati e sopravvissuti a Castel Gandolfo il 4 giugno 1944.

Questo non vuole dire che papa Pio XII non avrebbe salvato gli ebrei a Roma durante la persecuzione nazi-fascista, ma gli ultimi studi mostrano che gli ebrei sono stati anche in alcuni altri luoghi per sopravvivere e Pio XII li ha aiutati anche in alcuni altri modi che fino adesso sono stati pensati dagli studiosi. Infatti è solo una problema di aggiornamento. Per questo siamo qui: per condividere e discutere gli ultimi progressi e frutti degli studi delle testimonianze e archivi in relazione a ciò che significa per Papa Pio XII. E questi studi mostrano per farla breve che dei

---

[1] Cfr. Pinchas E. Lapide (Edizione Olandese): *De laatste drie pausen en de Hebreeërs*, N.V. Standaard boekhandel Antwerpen - Uitgeverij W. de Haan Hilversum 1967, p.140.

[2] Cfr. Pier Luigi Guiducci: *il Terzo Reich contro Pio XII. Papa Pacelli nei documenti nazisti*, Edizioni San Paolo - Milano, 2013., p. 252.

[3] Cfr. Dominiek Oversteyns F.S.O.: *De geschiedenis van de Hebreeërs in Rome tijdens de nazibezetting en vervolging in Rome, en de rol van de Eerbiedwaardige Paus Pius XII in het redden van hen, Volume I + II + III:,* Privaat - Rome, 2013 (d'ora in poi **Vol. 1 + Vol. 2 + Vol. 3**), p. 430 + p. 470 + p. 468. [Dominiek Oversteyns: *La storia degli Ebrei a Roma durante la persecuzione nazista - fascista e il contributo del Venerabile Papa Pio XII per la loro salvezza, Volume I +II +III,* Edizione Privata – Roma, 2013 (d'ora in poi **Vol. 1 + Vol. 2 + Vol. 3**)]; Vol.2, p. 361-371: Paragrafa EH:2.25.2.1.1: e EH:2.25.2.1.2:. Qui troviamo sette argomenti leggeri in favori "di un grande gruppo degli ebrei sopravvissuti in Castel Gandolfo".

1.323 ebrei che erano già prima del 16 ottobre 1943 fuori casa a Roma già la meta fu aiutata e salvata da papa Pio XII contro la razzia del 16 ottobre. E dei 9.926 ebrei che dovevano essere presenti a Roma il 4 giugno 1944 il papa Pio XII ha aiutato e salvato in modo diretto o indiretti 2/3[4].

2: Perché i dieci argomenti convincenti che mostrano fino adesso, 2014, che a Castel Gandolfo non è sopravvissuto nessun ebreo almeno fino al 4 giugno 1944, è già stato pubblicato nell'Osservatore Romano il 12 marzo 2014, che "**Castel Gandolfo NON fu usato**" per nascondere gli ebrei durante la persecuzione nazista[5]. Così fino a questo momento il numero di ebrei salvati in Castel Gandolfo è "0". Ci fu un gruppo di circa 12 ebrei cattolici, ma furono uccisi nel bombardamento del 10 febbraio 1944[6].

3: I dieci argomenti gravi e convincenti per tutti contro il fatto che ci siano stati ebrei in Castel Gandolfo che siano sopravvissuti qui:

3.1: Non è conosciuta neanche una testimonianza di un ebreo o una ebrea che sia sopravvissuto a Castel Gandolfo. Se si fossero qui salvati 3.000 o 300 almeno alcuni dovrebbero esistere. Se nessuno é sopravvissuto qui è normale che non esista nessuna testimonianza[7].

3.2: Emilio Bonomelli fu il responsabile a nome del Vaticano di Castel Gandolfo e nel suo diario della guerra non ha fatto nessun riferimento a un gruppo di ebrei salvati a Castel Gandolfo. Uno può dire: "Ma questo è normale perché se questo diario fosse caduto nelle mani dei nazisti, tutti gli ebrei sarebbero stati uccisi!". Un argomento logicamente accettabile. Ma questo argomento non ha più valore quando Emilio Bonomelli pubblicò di nuovo il suo diario della guerra 20 anni dopo. E nella nuova introduzione continua a non parlare dei grandi gruppi di ebrei nascosti qui. E i nazisti erano già stati sconfitti da 20 anni. Ecco adesso non può più avere paura di raccontare la verità[8]. Infatti: continua nel 1964 a non parlare su quanti ebrei si nascosero in Castel Gandolfo. Perché? Perché non ci fu nessuno!

3.3: Nessun collaboratore e impiegato di Castel Gandolfo ha fatto una testimonianza di avere visto o aiutato un ebreo in Castel Gandolfo. Si spiega perché non c'è stato nessuno qui!

3.4: Era un grande rischio concentrare 3.000 ebrei in un posto del Vaticano con stato extraterritoriale. La strategia del papa fu nascondere gli ebrei in piccoli gruppi in posti molto

---

[4] Cfr. Dominiek Oversteyns: *Con prudenza, ma fatelo! I numeri degli aiuti agli ebrei romani*, in: *L'Osservatore Romano*: (12 marzo 2014), p.4; Cfr. www.papapioxii.it. Qui vedi contributo 3: *Con prudenza, ma fatelo! I numeri degli aiuti agli ebrei romani*, di Dominiek Oversteyns. Qui premere "click". Poi nel pdf vedere pagina 12-14 per trovare le statistiche delle ricerche sulle testimonianze dei movimenti degli ebrei prima del 16 ottobre 1943 e fino al 4 giugno 1944 a Roma.

[5] Cfr. Dominiek Oversteyns: *Con prudenza, ma fatelo! I numeri degli aiutati agli ebrei romani*, in: *L'Osservatore Romano* (12 marzo 2014) p.4.

[6] Cfr. Emilio Bonomelli: *Cronache di guerra nelle ville pontificie di Castel Gandolfo*, Renzo Palozzi, Marino (Rm) 2009, p.15. E' Anche da ricordare che Castel Gandolfo è stata bombardata parecchie volte e con il bombardamento del 10 febbraio 1944 furono uccise circa 800 persone, inclusi questi circa 12 ebrei cattolici.

[7] Cfr. Susan Zuccotti: *Papa Pio XII e il salvataggio degli ebrei in Italia: esistono prove di una direttiva papale?*, in: *Holocaust and Genocide studies*, V.18, n.2, autunno 2004, Oxford University Press, p.255-273.

[8] Cfr. Emilio Bonomelli: op. cit.

diversi e sconosciuti a Roma: i monasteri. Così si potevano salvare più ebrei[9]. Per questo sicuramente qui non fu nascosto un gruppo di 3.000 ebrei, ma neanche di 300 ebrei.

3.5: Questi 3.000 o 300 ebrei pensati a Castel Gandolfo non possono essere ebrei romani perché gli 8.000 ebrei romani sono quasi tutti identificati. Mancano il 10 febbraio 2014 solo un gruppo di 282 ebrei non identificato[10]. Così non ci sono qui 3.000 ebrei romani e neanche è da credere che i 282 fino adesso non identificati siano stati tutti in Castel Gandolfo.

3.6: Non sono "ebrei-non-di-Roma", né ebrei stranieri, perché questo gruppo di cosiddetti "3.000" dovrebbe costruirsi prima del 16 ottobre 1943, perché dopo, è più difficile. E qui a un punto cruciale abbiamo un gruppo di 150 ebrei stranieri, che chiede di nascondersi nel Vaticano e non fu permesso[11], ma piuttosto furono aiutati con soldi e con vivere. Se il Vaticano avesse fatto di Castel Gandolfo un grande centro per nascondere gli ebrei stranieri e gli "ebrei non di Roma", è chiaro che questo gruppo doveva essere mandato a Castel Gandolfo e non fu fatto. Così é chiaro che non c'era interesse per il Vaticano di costruire un grande gruppo di ebrei stranieri a Castel Gandolfo, neanche di usare Castel Gandolfo per nascondere gli ebrei stranieri.

3.7: Che cosa fare con l'argomento che non furono fatte liste degli ebrei nascosti nel Palazzo di Castel Gandolfo è: "perché rischiavano di cadere nelle mani dei nazisti"? Sembra logico, mentre la verità storica ci mostra di non seguire questa logica, ma mostra una strada diversa! Infatti sono già state provate storicamente alcuni liste degli ebrei nascosti nel Seminario Romano Maggiore che furono compilate durante il tempo della occupazione nazista: la lista con i nomi falsi degli ebrei dell' 11.12.1943 compilata da mons. Ronca e mandata a Papa Pio XII[12], la lista con i veri nomi degli ebrei nascosti del 15.12.1943 e compilata da mons. Ronca e mandata a Papa Pio XII[13], la lista con i nomi veri e falsi degli ebrei nascosti del 16.12.1943 e compilata da mons. Ronca e mandata a Papa Pio XII[14], la lista del 18.12.1943 di Pietro Palazzini[15], la lista del 2 gennaio 1944 di Pietro Palazzini[16]. Poi abbiamo alcune liste fatte verso la fine della occupazione nazista. Per esempio la lista di tutte le persone nascoste nel Vaticano compilata verso il 1° giugno 1944 nel Vaticano sulla quale ci sono 160 nomi di cui ci sono circa 40 nomi ebrei[17], o la lista del 2 giugno 1944 del Collegio ruteno sul Gianicolo e la lista del 2 giugno 1944 con 69 nomi del palazzo della

---

[9] Cfr. Dominiek Oversteyns: *Con prudenza, ma fatelo! I numeri degli aiutati agli ebrei romani*, in: *L'Osservatore Romano* (12 marzo 2014) p.4; Cfr. Vol.2: EH:8.6.1: Si possa provare che fino adesso tramite lo studio dei testimonianze che l'aggressione della guerra verso il Vaticano e i suoi territori fu 3 volte più grande che verso i monasteri e la probabilità di sopravvivere in un monastero fu 15 volte più grande che nel Vaticano o i suoi extraterritoriale territori.

[10] Cfr. Dominiek Oversteyns: *Con prudenza, ma fatelo: I numeri degli ebrei aiuti agli Ebrei romani*, in: L'Osservatore Romani 12.03.2014, p. 4: Nel www.papapioxii.it sotto il terzo contributo: "con prudenza, ma fatelo" "clicca qui" si trova tutto il testo letto alla università Lateranense il 12.03.2014 sul convegno "Pio XII. Il Papa della carità", con il titolo: "*La carità di Pio XII verso gli ebrei perseguitati a Roma. Parlano i fatti e le testimonianze*", pag. 15: fig.4: Bilancio del risultati dello stato della ricerca il 10.02.2014; Cfr. Vol. 3: p. 208: HH:1.8.3:.

[11] Cfr. Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo. 1943-44: Pio XII, gli ebrei e i nazisti a Roma*, Editori Laterza 2008, Roma-Bari, p. 106; Cfr. Vol. 1: p. 411: SH:4.2.5.3.1:.

[12] Cfr. Andrea Riccardi: op. cit., p. 59; Cfr. Vol. 2: p. 346: EH:2.1.4.3.2.4:.

[13] Cfr. Andrea Riccardi: op. cit., p. 60-61; Cfr. Vol. 2: p. 346: EH:2.1.4.3.2.4:.

[14] Cfr. Andrea Riccardi: op. cit., p. 61; Cfr. Vol. 2: p. 346: EH:2.1.4.3.2.4:.

[15] Cfr. Pietro Palazzini: *Il clero e l'occupazione tedesca di Roma. Il ruolo del Seminario Romano Maggiore*, Apes, Roma - 1995, p. 27, 59-65; Vol. 2: p. 342: EH:2.1.4.2.2:.

[16] Cfr. Pietro Palazzini: op. cit., p. 27, 67-72; Vol. 2: p. 344-345: EH:2.1.4.3:.

[17] Cfr. Andrea Riccardi: op. cit., p. 78.

congregazione a San Calisto a Trastevere[18]. Insomma vediamo che hanno fatto molte liste durante la occupazione sugli ebrei nascosti nel Vaticano e nei territori extraterritoriali: durante la persecuzione, ma anche alla fine. Così non c'è nessun motivo perché non sia stata fatta anche la lista grande di 3.000 o 300 ebrei nascosti nel Castel Gandolfo, almeno alla fine della persecuzione o subito dopo. Ma ... poiché oggi manca, vuole dire che non esiste negli archivi del Vaticano e anche che non ci é mai stata fatta a Castel Gandolfo. Per concludere: si spiega bene perché la lista non esiste: "perché non c'è più stato un ebreo qui in Castel Gandolfo il 4 giugno 1944!"
3.8: Se studiamo i numeri degli ebrei Romani nascosti nei villaggi sulle montagne intorno a Roma, vediamo che si tratta in media di gruppi piccoli da un ebreo fino al 23 ebrei[19]. Di 81 storie di ebrei che sono andati fuori di Roma per nascondersi, sono solo 2 storie con un gruppo più grande di 23 ebrei: uno con 45 e uno con 60 ebrei. Vuole dire che il gruppo di circa 12 ebrei che ci aspettiamo a Castel Gandolfo fa parte di una fisionomia normale per gli ebrei romani fuggiti fuori di Roma prima e durante la persecuzione nazista.

3.9: Il messaggio che a Castel Gandolfo ci sono stati alcuni migliaia ebrei può essere spiegato come "propaganda". Così in un modo indiretto, visti gli otto argomenti prima, comunica che non ci furono stati ebrei in Castel Gandolfo.

3.10: Nella stessa direzione il Dr. Johan Ickx, che conosce bene gli archivi del Vaticano,pubblicava un articolo nell' Osservatore Romano Inglese per dire che alcuni ebrei che furono nella villa Propaganda Fide rimassero uccisi nel bombardamento del 10 febbraio 1944[20]. E in questo articolo, non sono trattati altri ebrei, perché c'è detto tutto sulla presenza degli ebrei a Castel Gandolfo, e cioè che non ci furono altri ebrei qui fino al 4 giugno 1944..

4: Concludiamo:

Vediamo che davvero la domanda ha una risposta conclusiva: Castel Gandolfo NON fu usato da Papa Pio XII per nascondere gli ebrei. E fino adesso non si conosce nessun ebrei che sia sopravvissuto qui. Cosi la ricerca storica allo stato della conoscenza nel 2014 ci insegna che a Castel Gandolfo furono "0" gli ebrei presenti e salvati il 4 giugno 1944. Le prove ci sono in abbondanza.. Bisogna aggiornarsi a questo livello della ricerca secondo quello che i fatti ci insegnano. E così lo studio storico ha fatto un grande progresso su questo argomento e ci guida in una nuova strada ponendo una piccola pietra di verità importante nel grande mosaico della vera storia che riguarda gli ebrei a Roma e come papa Pio XII li ha aiutati.

Dominiek Oversteyns F.S.O.

2 ottobre 2014, Roma.

Stato della ricerca al 02.10.2014: © Copyright Dominiek Oversteyns F.S.O.
www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/

---

[18] Cfr. Andrea Riccardi: op. cit., p. 79; Cfr. Notes de la Secrétairerie d'État, 2-6-1944, in: ADSS, Vol. X., p.300.
[19] Cfr. Vol. 2: p.7-29: VH:1: - VH:1.7.4: Di 81 storie di ebrei che sono andati fuori di Roma durante la occupazione nazista contiamo 21 volte una persona da sola, 14 volte un gruppo di 2 persone andate via, 12 volte un gruppo di 3 ebrei, 13 volte un gruppo di 4 ebrei, 4 volte un gruppo cinque ebrei, una volta un gruppo di 6 ebrei, una volta un gruppo di 7 ebrei, 5 volte un gruppo di 8 ebrei, una volta un gruppo di 10 ebrei, una volta un gruppo di 11 ebrei, una volta un gruppo di 12 ebrei, una volta un gruppo di 16 ebrei, una volta un gruppo di 19 ebrei, due volte un gruppo di 20 ebrei, una volta un gruppo di 23 ebrei, una volta un gruppo di 45 ebrei ed una volta un gruppo di 60 ebrei.
[20] Cfr. Johan Ickx: *The bombing of Castel Gandolfo and the quest for reparation. After resistance from the US the matter was finally resolved in 1956*, in: L' Osservatore Romano (English), (04.09.2013/36), p.12.